



NEL TEPORE DEL BALLO

di **Pupi Avati**

● TRAMA

Gianni Riccio, celebre conduttore televisivo, viene travolto da uno scandalo finanziario proprio all'apice della carriera. Tra Roma e Jesolo, il film racconta la caduta pubblica e il confronto privato con un passato segnato dalla perdita precoce dei genitori ma anche dal suo primo grande amore sacrificato alla carriera, mettendo al centro il tema delle grandi scelte della vita, della reputazione e della possibilità di rinascita.

● CRITICA

I 45° film di Pupi Avati, *Nel tepore del ballo* sembra riunire i comandamenti del suo cinema, il gusto dell'intimità violata raccontando la volgarità del mondo e quella, ancora peggiore, del suo epicentro televisivo. Non rimarrà che sperare nel tasto di un registratore per struggersi nel miracolo della memoria. È la mini tragedia di un altro uomo ridicolo ma popolare, Gianni Riccio, presentatore ed entertainer tv, orfano con infanzia difficile che, travolto da uno scandalo finanziario, è arrestato in manette dagli studi, come Tortora in Portobello. [...]

— Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*

La prima considerazione che mi è venuta in mente vedendo *Nel tepore del ballo* di Pupi Avati, è che evidentemente nella carriera di alcuni importanti registi del nostro cinema viene un momento, in età avanzata, di fare in qualche maniera i conti con la televisione. E magari togliersi qualche sassolino dalle scarpe. È stato il caso diverso tempo fa di Federico Fellini che si era inventato, contro la sempre più massiccia pubblicità nelle tv private, lo slogan "non si interrompe un'emozione" e al suo malinconico, non direi memorabile *Ginger e Fred* (1986) con Giulietta Masina e Marcello Mastroianni [...]

— Giovanni Spagnoletti, *Close-up*

Il divo della tv Gianni Riccio finisce disgraziatamente in galera, e da qui tutto gli crolla addosso. Ma un programma di successo gli offre redenzione, purché metta in piazza la struggente malinconia del suo primo matrimonio, con la ex moglie presente in studio. Se così sarà, il pubblico tornerà ad applaudire il suo idolo. Protagonista del film è il Tempo, che si iscrive sui corpi dei personaggi e degli interpreti, ma anche nei luoghi: la Riviera adriatica, quale spazio di un'Italia incatenata a un'estate permanente, che esiste solo nel limbo di un passato che non c'è più. [...]

— Flavio De Bernardinis, *Film TV*

A due anni di distanza da *L'orto americano*, Pupi Avati torna a ragionare sul tema della nostalgia per l'amore perduto (...). Questa volta, però, a differenza di quanto osservato ad esempio nei recenti *Lei mi parla ancora* o in *La quattordicesima domenica del tempo ordinario*, la suddetta riflessione sul passato sembra essere ammantata da una cupezza che lascia intravedere pochissima luce ai personaggi della vicenda. La parabola del conduttore televisivo Gianni Riccio (...), serve sì a parlare di vecchie relazioni, di amicizie interrotte amaramente e di genitorialità, ma è soprattutto funzionale al regista per spiegare come la tv sia il mezzo illusorio per eccellenza nel racconto di tragedie e disgrazie personali. [...]

— Daniele Schina, *Sentieri Selvaggi*

SCHEDA TECNICA

REGIA

Pupi Avati

ATTORI

Massimo Ghini, Isabella Ferrari, Giuliana De Sio, Lina Sastri, Sebastiano Somma, Raoul Bova, Pino Quartullo

SCENEGGIATURA

Pupi Avati, Antonio Avati, Tommaso Avati, Marco Molendini

FOTOGRAFIA

Cesare Bastelli

MONTAGGIO

Ivan Zuccon

MUSICHE

Tommy Caputo, Stefano Arnaldi

PRODUZIONE

Duea Film, Minerva Pictures, Rai Cinema

DISTRIBUZIONE

01 Distribution

INFO FILM

Italia, 2026, 100' — Drammatico

CADERE PER RITROVARE SE STESSI

Pupi Avati racconta con tono intimo e crepuscolare la caduta di un uomo travolto dal successo, trasformandola in un percorso di memoria, amore e possibile rinascita.